

La morte dell'Europa, di Hans Vogel

www-unz-com.translate.google/article/the-death-of-europe

Hans Vogel

January 1, 2026



Vista attraverso gli occhi di un osservatore ingenuo, la "democrazia" in Europa è viva e vegeta. Si tengono elezioni regolari a livello locale, regionale e nazionale, ci sono decine di partiti politici e c'è una "sinistra" e una "destra". Ci sono dibattiti nei parlamenti nazionali e regionali e nei consigli comunali. Ci sono dibattiti al Parlamento europeo a Bruxelles, e questi a volte sembrano accesi e le questioni trattate sono importanti e autentiche. Ma aspetta, potresti aver notato che in alcuni parlamenti il presidente ha proibito l'uso di determinati termini e parole. Nel Parlamento olandese, la parola "*omvolking*" (sostituzione della popolazione) è severamente vietata. L'uso del termine può comportare la sospensione di un parlamentare. Eppure, ciò che accade in Europa dalla metà degli anni '70 è proprio questo: sostituzione della popolazione. Poiché il controllo governativo in

Europa è diventato molto più severo nel corso degli anni, è ovvio che poche cose accadono in Europa senza che lo Stato ne sia a conoscenza. Al contrario, la maggior parte delle cose accade perché lo Stato lo vuole.

Basta guardare il Grande Spettacolo del Covid, guardare il "Cambiamento Climatico" e le politiche ufficiali che ci viene detto aiutino a combatterlo. Ascoltate tutti quei guerrafondai in Germania, Francia e ovunque, che gridano che "stanno arrivando i russi". Nessuno può negare che, in effetti, gli europei nativi vengano sostituiti da africani e asiatici. Nell'UE, con oltre 450 milioni di abitanti, ci sono decine di milioni di neri e musulmani, pochi dei quali nutrono un minimo di rispetto, o addirittura un vero interesse per la cultura tradizionale europea. Molti di loro non sanno nemmeno parlare correttamente, figuriamoci leggere, la lingua del paese europeo di cui hanno la cittadinanza. A Bruxelles, tre quarti della popolazione locale sotto i 20 anni non sono europei. A Vienna, la maggior parte degli studenti delle scuole elementari è straniera, la maggior parte dei quali musulmani. Che ironia che nel 1689 ai turchi sia stato impedito per un pelo di conquistare Vienna e renderla una città musulmana, mentre oggi la gioventù di Vienna è in gran parte musulmana.

In realtà, il recente cambiamento demografico in Europa non sorprende affatto. Oltre un secolo fa, era già evidente che i cambiamenti erano in atto, sebbene pochi potessero prevederne le conseguenze.

Nel 1938, il sindacalista tedesco Walter Pahl pubblicò *"Das politische Antlitz der Erde. Ein Weltpolitischer Atlas"* (Il volto politico della Terra. Atlante della politica mondiale). A pagina 77, forniva una breve analisi della demografia europea contemporanea. "...intorno al 1900 solo in Francia, paese classico per quanto riguarda il controllo delle nascite, si registravano meno di tre nascite per matrimonio. Sebbene il controllo delle nascite fosse praticato precocemente anche in Belgio, Inghilterra e Svizzera, questi paesi mantenevano ancora valori rispettivamente di 3,5, 3,7 e 3,8 nascite per matrimonio. Ad eccezione della Svizzera, le nazioni a est del Reno, insieme all'Europa orientale, costituivano un'area contigua con alti tassi di natalità. Che cambiamento nel 1929! La Francia non solo è stata eguagliata, ma superata. Tranne che in Portogallo e Irlanda, le nascite sono ovunque scese sotto i 3,9 per matrimonio". Il calo più elevato si verificò in Germania, ma la Germania riuscì a risalire dall'abisso. Nel 1936, la soglia raggiunta dalla Germania fu superata da Inghilterra e Svezia. La soglia di meno di due figli per matrimonio comprende anche Norvegia, Danimarca, Belgio e Austria. La netta differenza tra Est e Ovest sta diventando di nuovo visibile. Nell'Europa centrale, solo la Germania ha migliorato la sua posizione, il che è chiaramente il risultato di un'attiva politica demografica nazionalsocialista. La Germania ha compreso il pericolo del calo delle nascite per il futuro della nazione. Tutta l'Europa deve riconoscerlo!

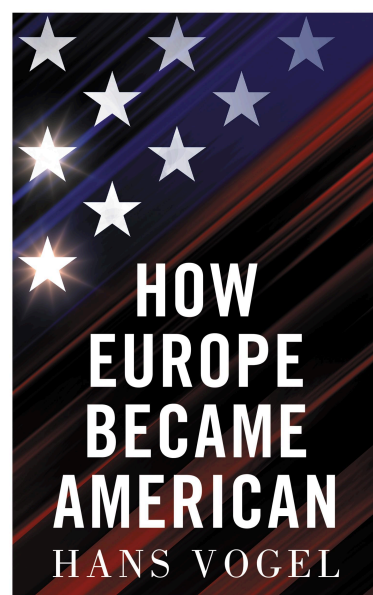
Tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50, i tassi di natalità in Europa aumentarono, per poi ricominciare a diminuire a partire dagli anni '60. Oggi, i tassi di natalità dei veri europei nativi nella maggior parte delle nazioni europee non sono sufficienti a mantenere stabile la popolazione. I consistenti contingenti di non europei hanno tutti tassi di natalità più elevati. Inoltre, i giovani musulmani maschi dei paesi del Maghreb tendono a non sposare giovani donne delle loro comunità, perché queste sono spesso più istruite, troppo "occidentalizzate" e riluttanti ad assumere il ruolo di "mogli tradizionali". Queste donne, spesso ben integrate, devono quindi rimanere nubili e senza figli. Al loro posto, molti

giovani musulmani preferiscono sposare ragazze provenienti da contesti rurali o urbani di classe inferiore del loro paese d'origine, che svolgono le loro attività quotidiane strettamente velate. Queste spose di solito non imparano mai a parlare la lingua europea del paese in cui sono state importate. Di conseguenza, i numerosi figli che solitamente mettono al mondo parleranno, nella migliore delle ipotesi, un linguaggio incomprensibile e abbandoneranno la scuola come i loro padri.

In tutti gli stati membri dell'UE si osserva lo stesso fenomeno. Coloro che si rifiutano di adattarsi e che intraprendono carriere nella microcriminalità, che vanno in giro a molestare donne bianche (prima e dopo il tramonto), che formano bande di adescatori e che occasionalmente si dedicano a coltellate, provengono invariabilmente da luoghi come Afghanistan, Pakistan, Somalia, Eritrea, Siria, Marocco, Algeria o altre parti dell'Africa. Gli unici non europei che sembrano integrarsi bene sono i turchi, ma questo perché la loro cultura e il loro stile di vita non sono troppo diversi da quelli europei. Nelle ultime elezioni generali, i turchi tedeschi hanno votato molto spesso per l'AfD, il che è lecito supporre sia una delle ragioni principali per cui le élite cercano di vietare l'AfD e di impedirgli di partecipare alle elezioni.

Con i tassi di mortalità in aumento in tutta l'UE dopo il [Grande Spettacolo del Covid](#), come indicato dall'aumento annuale dei decessi in eccesso, si può affermare con certezza che gli anziani in Europa stanno subendo un massiccio abbattimento. In primo luogo, questo rappresenta, ovviamente, un vantaggio per i fondi pensione privati e statali. Sebbene il processo non sia immediatamente visibile a un occhio inesperto, i segnali sono visibili ovunque. Si prendano ad esempio gli annunci di morte ufficiali nei villaggi dell'Europa meridionale e i giornali di tutto il mondo. Lentamente ma inesorabilmente, tutti quei villaggi rurali che già ospitano una maggioranza di anziani diventeranno deserti. Solo in Italia, ci sono 6.000 villaggi deserti, in [Spagna](#) quasi 3.000 e migliaia di altri in Francia, Portogallo e altri paesi europei. Sembrerebbe che nei prossimi decenni la maggior parte dell'Europa rurale si spopolerà.

L'eccesso di decessi è evidente anche tra le giovani generazioni di veri europei. Basta guardare quanto spesso giovani sportivi, uomini e donne, muoiono a causa di problemi cardiaci. Basti pensare a quanto spesso i giovani siano improvvisamente colpiti da tumori e altre malattie mortali. L'improvviso aumento di tutti questi casi negli ultimi cinque anni è il risultato delle vaccinazioni anti-Covid imposte dai governi ai cittadini fiduciosi. Allo stesso modo, il sorprendente calo della fertilità maschile in tutta Europa è dovuto a queste vaccinazioni. Pertanto, il Grande Spettacolo del Covid ha portato a più morti e meno nascite tra gli europei nativi. È interessante notare che, nel complesso, i nati all'estero e i loro figli nati localmente sono stati meno disposti a vaccinarsi contro il Covid e, di conseguenza, sono meno colpiti dagli alti tassi di mortalità e dalla riduzione dei tassi di natalità.



Considerando che la maggior parte dei paesi dell'UE presenta una piramide demografica invertita, è logico che alla fine rimarranno solo poche decine di milioni di veri europei. A quel punto, se non la maggioranza, almeno una pluralità di abitanti sarà di origine straniera e senza alcun legame con la cultura e le tradizioni europee. Probabilmente non parleranno francese, tedesco, italiano, greco, spagnolo o un'altra lingua con una ricca tradizione culturale, ma solo un gergo sgradevole e senza senso con un vocabolario molto limitato. La popolazione rimanente potrebbe non essere nemmeno in grado di apprendere le tecniche intellettuali di base. Solo pochi giorni fa, il Ministero dell'Istruzione della Bassa Sassonia, in Germania, ha deciso di semplificare l'insegnamento [dell'aritmetica](#) eliminando l'obbligo per gli studenti di saper fare le divisioni. Come si può vedere, il processo di impoverimento avviato dalle élite europee dopo la caduta del Muro di Berlino, erodendo costantemente l'istruzione primaria, secondaria e superiore, sta raggiungendo livelli sempre più profondi.

Il sogno proibito del World Economic Forum e di tutti i governi dell'UE sotto il loro controllo, ovvero quello di rinchiudere il resto della popolazione europea in enormi campi di concentramento noti come "città dei quindici minuti", potrebbe diventare realtà prima di quanto pensiamo. Un ulteriore incentivo per gli europei che vivono nelle aree rurali è il [sinistro progetto](#) denominato "Rewilding Europe", che mira a rendere l'Europa un luogo più selvaggio. Allo stesso tempo, tutti i regimi dell'UE, incluso il regime di Starmer in Inghilterra, hanno avviato politiche volte a distruggere l'agricoltura e l'allevamento. È stato deciso che gli agricoltori europei debbano scomparire e che grandi investitori (sia singoli individui come Bill Gates che grandi aziende come BlackRock) si impadroniranno delle loro terre. Nella loro follia, gli uffici di pianificazione di Bruxelles e delle varie capitali dell'UE hanno deciso che l'agricoltura del futuro sarà completamente meccanizzata e automatizzata.

Quindi, se gli eurocrati criminali, i gangster del WEF e le élite malvagie degli stati membri dell'UE riusciranno a realizzare i loro piani, come sarà l'Europa tra cinque o dieci anni? Da quando Lenin e Stalin distrussero la Russia negli anni Venti e Trenta, nessun altro luogo al mondo è stato soggetto a politiche così ambiziose e idiote, spietate e disumane praticate da quel duo dinamico. Fino a quando gli eurocrati di Bruxelles non sono apparsi sul palco e hanno colto l'occasione. Oggi, quegli zeloti eurocratici, totalmente privi di qualsiasi legame con la vita reale al di fuori dei loro corridoi di potere, stanno facendo molti più danni rispetto ai sovietici di un tempo.

Le attuali politiche dell'UE e nazionali sono così estremamente impopolari tra le nuove generazioni che molti di loro vorrebbero lasciare l'Europa e costruire la propria vita altrove. Più di una persona su quattro francese nella fascia d'età 25-45 anni vorrebbe lasciare il paese. Tra questi vi sono imprenditori, manager, medici, avvocati e altre persone altamente istruite. Le ragioni per cui vogliono uscire sono l'alta tassazione, la scarsità di alloggi e la mancanza di fiducia nel governo. Tedeschi altamente istruiti e imprenditori lasciano il loro paese a centinaia di migliaia ogni anno. La situazione è la stessa in molte altre nazioni UE, ma anche in Inghilterra. Qualsiasi governo che si trovi di fronte a questo tipo di risposta da parte dei suoi cittadini dovrebbe fermarsi e riflettere su cosa sta facendo e ha fatto. Non è così in Europa. Più persone se ne vanno, meglio è per le élite, perché significa anche un indebolimento dell'opposizione.

La popolazione nativa dell'Europa sta diminuendo a causa del continuo calo dei tassi di natalità. Non va nemmeno dimenticato che lo scontro tra Russia e Stati Uniti in Ucraina ha finora causato almeno due milioni di morti, il che ovviamente è una perdita terribile. Attenzione, questi sono tutti veri europei. Dal 2022 l'economia europea è stata così gravemente colpita dalle politiche suicide imposte dagli eurocrati di Bruxelles che le principali economie di Germania, Francia e Italia affrontano una disoccupazione di massa, il crollo dell'industria e ogni sorta di problema concomitante come l'aumento della povertà e dei tassi di criminalità. Gli spazi pubblici non saranno più sicuri e la vita quotidiana diventerà una vera avventura.

L'Europa sta rapidamente diventando parte del Terzo Mondo, che potrebbe avere un solo vantaggio: tutti quei "richiedenti asilo" e "rifugiati" provenienti da inferni del Terzo Mondo si sentiranno a casa. Ma state certi, se l'UE sopravviverà in qualche modo ai prossimi sconvolgimenti inevitabili, la Gli eurocrati eserciteranno controlli severi sull'opinione pubblica e puniranno severamente chiunque diffonda discorsi d'odio, disinformazione e fake news sui social media. Inutile dire che la gli eurocrati continueranno a definire l'UE una "democrazia" che sostiene i "Valori occidentali."

(Republished from [Substack](#) by permission of author or representative)